



## Livello puntuale del PTCP

### Pianificazione del paesaggio e progetto di Piano

Il principio che si è ormai consolidato e affermato è che il paesaggio rappresenti un bene collettivo, una risorsa non riproducibile e quindi da fruire con consapevole oculatezza.

Accanto a questo, sempre maggiore interesse desta il tema della protezione del patrimonio culturale e della gestione integrata dei beni monumentali, ambientali e paesaggistici in quanto riconosciuti come risorse territoriali.

In attesa che vengano redatte nuove disposizioni legislative aventi il compito di disciplinare tematiche molto importanti come la riforma urbanistica, la legge per la promozione della cultura architettonica e la lotta all'abusivismo, ci si è posti l'obiettivo di definire un approccio possibile per progettare soluzioni locali e concrete che trovino nel tema del paesaggio un punto fisso da sviluppare.

Quel che si dovrebbe trarre ma che nella prassi stenta ancora a decollare, è la politica di tutela e in particolare di valorizzazione del patrimonio culturale, in armonia con azioni volte allo sviluppo sostenibile, in modo che si possano sia cercare soluzioni condivise sia frenare azioni di intervento non qualificate. Si vuol contrastare la realizzazione di progetti caratterizzati da scarsa qualità, "spersonalizzati" e omologati da un paesaggio anonimo che diviene unicamente "fondale di carta pesta" avendo perduto valori identitari e storico-relazionali.

Verificato inoltre che la tutela e valorizzazione del paesaggio non sono ancora azioni consolidate, si vuole in questa sede cominciare a ragionare sulla valorizzazione dei paesaggi culturali all'interno di nuove e importanti strategie che in progressione costituiscono il quadro di riferimento per il nuovo piano regolatore.

Paesaggio come punto di partenza che si fonda su un approccio metodologico al pensare in termini di *progetto di paesaggio, in funzione delle aspirazioni delle popolazioni interessate*.

Il paesaggio è percezione e rappresentazione, ha in particolare un valore simbolico e significato profondo di appartenenza quindi è cultura, identità e memoria, ma anche letteratura, fotografia e pittura.

*D'altra parte le ipotesi di valorizzazione dei beni culturali e ambientali come risorse territoriali e la stessa verifica della attendibilità di queste ipotesi non possono essere ragionevolmente messe in campo senza reintegrare tali beni nel loro territorio, senza farli oggetto di un progetto innanzitutto sociale. La questione non si risolve caso per caso, bene per bene. Non si può puntare alla salvezza di singoli beni culturali e ambientali e delle tracce materiali della memoria collettiva se non ridando senso alla dimensione storica e naturalistica complessiva del territorio nel quale essi ricadono e sul quale viviamo. La sede di queste ipotesi, di queste verifiche, di queste reintegrazioni non può che essere la pianificazione, in quanto luogo istituzionale per eccellenza della messa a punto del progetto collettivo di valorizzazione e sviluppo del territorio. È nel processo di piano che i beni vanno riconosciuti e fatti in funzione del loro inserimento in cicli di valorizzazione attendibili e coerenti in quanto atti a conservare, vanno valutati come ricchezza e opportunità, vanno selezionati e scelti in funzione del loro inserimento in cicli di valorizzazione attendibili e coerenti in quanto atti a conservare i beni nella loro assenza e nella loro capacità di dare senso e identità, oltre che una linea di sviluppo complessivo, al territorio.*

*Il piano è, dunque, sempre più la sede insostituibile per la ricollocazione dei beni culturali e ambientali nella storia degli uomini e della collettività. Gianluigi Nigro (1999) Incontri Emiliani Atti del seminario "Beni culturali e paesaggio tra vincolo e piano" Archivio Osvaldo Piacentini, Reggio Emilia, pp.8-37..*

Sulla base di questa definizione di paesaggio si sono delineati due scenari:

- uno spazio autonomo e distinto della pianificazione paesaggistica che deve transitare verso la definizione di progetti locali, vicini ai cittadini che "costruiscono i paesaggi e li vivono";
- una stretta interazione tra pianificazione urbanistica e paesaggistica in quanto, il legame che si viene a creare tra le due determina un processo, non trascurabile, di democratizzazione della pianificazione territoriale in modo da restituire in termini concreti un rapporto di chiarezza con il cittadino.

Nel percorso che si è svolto fino ad oggi, si sono sperimentate alcune strategie che hanno definito i progetti di valorizzazione del paesaggio. La metodologia di approccio alla progettazione partecipata si è articolata secondo alcune modalità consolidate che comprendono il coinvolgimento dei portatori di interesse che si esprimono su un "foglio bianco" in quanto determinante è "l'azione dell'ascolto". Le successive fasi hanno previsto bozze di lavoro che sono state discusse e rielaborate in modo da definire un progetto conclusivo condiviso.

### Quadro normativo e pianificatorio di riferimento

Il livello puntuale, che deriva di fatto da un approfondimento della disciplina del PTCP regionale, considera gli strumenti di pianificazione sovraordinata in modo da "puntualizzare" gli aspetti pianificatori urbanistici a quelli paesistici scendendo ad una scala di dettaglio maggiore e mettendo a frutto gli strumenti di studio e di gestione del territorio che in questi anni sono stati elaborati a seguito di approfondimenti, studi e indagini. La conoscenza dei luoghi e la relazione con il territorio e, in questo caso con i municipi, è il principio con il quale si è sviluppata la redazione del piano superando la scissione tra pianificazione urbanistica e paesistica.

### Analisi dei valori del paesaggio

L'attribuzione del valore paesaggistico, è costituito dalla sommatoria dei seguenti fattori: visibilità dei luoghi, presenza di elementi naturali e materiali, di verde di pregio, panoramicità delle visuali, presenza di elementi antropici, di emergenze esteticamente rilevanti e di tracce storico-artistiche e culturali. In base all'analisi e alla conoscenza del territorio, delle fonti cartografiche e storiche si è giunti alla definizione degli elementi di livello puntuale mediante l'elaborazione di una *Cartografia delle componenti del paesaggio di rilevante valore* che analizza componenti di seguito descritte.





#### Corsi d'acqua e crinali

La lettura del reticolo idrografico insieme a quella dei crinali consente costituisce l'elemento cartografico di base per la valutazione del territorio non insediato e suggerisce fondamentali indirizzi per capire la natura e anche l'origine della struttura urbana consolidata.

#### Percorso di origine storica

Il sistema dell'accessibilità sia di origine storica, e quindi documentata nelle cartografie di riferimento, sia il sistema dell'accessibilità a fini della gestione agricola o boschiva sono indicati e a volte coincidenti con il sistema dei sentieri escursionistici che si è scelto di non riportare per non appesantire la cartografia con informazioni che possono essere facilmente reperibili.

#### Percorso e punto panoramico

Si è scelto di mettere in evidenza quei percorsi di valore panoramico e quei punti di particolare significato panoramico.

#### Emergenza paesistica

Sono indicate le emergenze paesistiche specifiche, solo in casi particolari dove il valore paesaggistico è costituito dalla sommatoria di diversi fattori legati a particolari caratteri non stabiliti a priori e non rientranti nelle categorie fondanti del lavoro di valutazione svolto.

#### Aree di rispetto delle emergenze paesistiche

Sono indicate quali aree di rispetto delle emergenze paesistiche monumenti, fortificazioni....., costituite da verde strutturato di diversa natura.

#### Parco giardino verde strutturato

Sono indicate le emergenze paesistiche costituite da parchi, giardini, pertinenze di ville e di monumenti, verde strutturato, elementi vegetali eccezionali, elementi naturali e materiali legati all'origine geologica e geografica del luogo.

#### Elementi storico-artistici ed emergenze esteticamente rilevanti

Sono indicate le opere d'architettura, le opere di ingegneria, gli edifici e i manufatti storici, le aggregazioni edilizie storiche, le aree di rispetto di emergenze e gli elementi antropici legati all'intervento dell'uomo sul territorio utilizzando i materiali naturali del luogo.

La pianificazione paesaggistica si fonda sul principio che ogni contesto, oltre alle categorie generali individuate e descritte, è caratterizzato da specificità che possono essere di diverso tipo e percepite in particolare dagli abitanti di quel territorio in modo differente rispetto a chi indaga gli aspetti del paesaggio. Da analisi svolte per la definizione di progetti e di Studi Organici d'Insieme condotti con l'apporto di abitanti e portatori d'interesse locale si sono potuti sviluppare approfondimenti e mettere a "sistema" una metodologia di approccio specifica. Da questa esperienza è scaturita la necessità d'indicare categorie paesistiche complesse:

#### Luogo d'identità paesistica

Il recupero e la valorizzazione della memoria è affermazione di un'identità culturale che esprime, in stretta relazione con le tematiche naturalistiche ed ecologiche, il valore complessivo del territorio.

La conoscenza dei luoghi della memoria storica, del culto, citati in opere letterarie, riportati in opere pittoriche o in rappresentazioni fotografiche, è essenziale per mettere a fuoco l'identità culturale del territorio e per determinarne la valenza paesistica. Per tanto la cartografia a livello puntuale riporta la perimetrazione di aree che, in ragione di una forte evidenza figurativa e spaziale, per il valore storico-testimoniale, per la presenza di un tessuto connettivo prevalentemente congruente in termini di efficienza organizzativa e funzionale, e per il senso di appartenenza e di identità che sono in grado di esprimere, vanno tutelati nella loro integrità paesaggistica in

quanto possono costituire un riferimento per la pianificazione e la tutela degli aspetti di maggior caratterizzazione del territorio sotto il profilo geografico, insediativo, storico, agronomico ed ecologico.

#### Paesaggio agrario o naturale

Il recupero e la valorizzazione della memoria è affermazione di un'identità culturale che esprime, in stretta relazione con le tematiche naturalistiche ed ecologiche, il valore complessivo del territorio.

All'interno di questo quadro, l'individuazione della trama storica del paesaggio agrario, nella sua dinamica evolutiva e nell'uso del territorio agricolo e naturalistico, si configura come riconoscimento del valore di risorsa da attribuire al sistema per il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale, ma anche l'opportunità di operare sul paesaggio mediante interventi attivi di riqualificazione e tutela.

#### Visibilità dei luoghi panoramicità delle visuali

Sul concetto di panoramicità le valutazioni si fondano su due principi: la Visibilità dei luoghi, con la quale si intende la presenza degli elementi caratteristici del paesaggio nelle viste dalle percorrenze pedonali, automobilistiche e marittime (film) e la Panoramicità delle visuali con la quale si intende il punto di vista pubblico dal quale si possono cogliere le "invarianti" del paesaggio (cartolina).

#### Ambito del paesaggio costiero

La perimetrazione dell'ambito costiero, ad esclusione di quello portuale, tiene conto sia delle zone dedicate alle attività balneari e sportive sia estendendo la valutazione della valenza paesistica alla fascia urbana costruita lungo la viabilità costiera che costituisce riferimento connotante di ogni singolo ambito.

L'obiettivo principale è quindi riqualificare l'area della costa in base a previsioni possibili di sviluppo sostenibile e, al tempo stesso, valorizzare le opportunità che gli interventi di riqualificazione possono offrire alla città, per un nuovo modello di sviluppo urbano che tenga conto dei caratteri paesistici di ogni singolo ambito così come individuati in cartografia.

#### Ambito del paesaggio urbano strutturato antico o della città moderna - Asse urbano prospettico

L'ambito del paesaggio urbano strutturato antico è costituito dall'insieme dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e la stratificazione dei processi di loro formazione, sia nella rete stradale e negli spazi ineditati, sia nel patrimonio edilizio e negli altri elementi dello spazio costruito. Risultano di meritevole attenzione poiché derivano da processi storici fra strutture sociali e risorse del territorio, la cui qualità è legata alla possibilità di riconoscere questi processi nelle forme degli insediamenti, dell'architettura, in ciascuna delle diverse condizioni che caratterizzano le componenti del territorio.

In un'ottica più ampia di pianificazione urbanistica-paesaggistica sono da tenere in considerazione anche gli ambiti di evoluzione della città moderna in quanto testimoni di processi di sviluppo urbano e trasformazioni economiche e sociali. Preservare la riconoscibilità delle strutture insediative è un obiettivo prioritario poiché attraverso il proprio paesaggio la città racconta la vita di una società e la sua cultura, consentendo di svolgere una più efficace azione di riconoscibilità e, in conseguenza di conservazione di questo patrimonio.

I grandi assi progettati dal Barabino nel momento della realizzazione della Grande Genova, le strutture urbane di epoca razionalista e le architetture di Daneri, Crippa, Albini, solo per citare alcuni nomi dei capolavori patrimonio della città sono indicati nella cartografia e nelle schede del Livello Puntuale.

Per ogni territorio sono indicati gli elementi con toponimi che identificano luoghi legati alla percezione del paesaggio e alla loro riconoscibilità da parte degli abitanti, in particolare vengono raggruppati secondo le seguenti categorie per comodità di lettura sinottica:





Archi costieri  
Nuclei storici  
Emergenze paesaggistiche  
Sistemi di paesaggio

## Archi costieri

### 1 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE FRONTE MARE DI VESIMA

**Grado di pianificazione** PRESCRITTA ELABORAZIONE STUDIO ORGANICO D'INSIEME

**Inquadramento** Vesima è attualmente caratterizzata da un ambiente che conserva ancora segni originari e numerose qualità che necessita di una profonda rivalutazione. L'individualità di quest'ambito è determinata non unicamente dalla morfologia naturale, piuttosto costituisce un unicum percettivo. L'arco comprende la spiaggia e le zone immediatamente a monte.

#### Invarianti del paesaggio

Il valore paesaggistico dei luoghi è costituito dall'ampia spiaggia di Vesima penalizzata dalla ristrettezza degli spazi e dalla presenza della ferrovia e dell'Aurelia.

#### Valori del paesaggio

##### Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione ponente, dal percorso pedonale e automobilistico dell'Aurelia, dal quale si può godere la vista dei promontori che scendono a picco sul mare. La particolarità del luogo è costituita dagli elementi naturali e dal paesaggio dell'enclave intorno al torrente Vesima.

##### Elementi naturali e materiali

L'ambiente alle foce del torrente è mutevole e le opere di regimazione delle acque hanno determinato una situazione di ricaduta sulle spiagge in continua evoluzione a seconda delle stagioni.

##### Verde di pregio

La zona è essenzialmente priva di verde di rilievo mentre è fortemente presente nella zona a monte che costituisce una particolare cornice verde tipica della macchia mediterranea nelle parti basse per poi divenire bosco nelle zone collinari originariamente dedicate all'agricoltura ed oggi in abbandono.

##### Panoramicità delle visuali

L'arco costiero si connota per la limitata ampiezza ed è racchiuso a ponente dal promontorio di V...mentre a levante i limiti risultano più.

#### Elementi antropici

Oltre alle costruzioni degli stabilimenti balneari da riqualificare e alla stazione ferroviaria, la zona è connotata da alcuni edifici di pregio.

#### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

L'edificato è costituito dalla stazione e dalla presenza degli edifici senza costituire un'identità specifica del luogo.

#### Obiettivo specifico per l'arco costiero

In questo tratto di costa è necessario attuare la riqualificazione delle spiagge di Vesima, che costituiscono luoghi di grande frequentazione sia per quanto riguarda l'attività balneare anche libera con forte azione aggregativa e sociale rivolta a tutte le diverse fasce di età. La realizzazione d'insediamenti di presidio ambientale nella zona a monte della linea ferroviaria andranno definiti nel SOI in modo da qualificare l'immagine di Vesima in rapporto ai tipi edilizi caratterizzanti il paesaggio dell'ambiente agricolo storico soprastante.

### 2 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE MARINA DI PRA'

**Grado di pianificazione** Programma Operativo Regionale (POR) Liguria FESR 2007/2013 – PROGETTO INTEGRATO RELATIVO ALL'AMBITO DENOMINATO PRA' MARINA approvato D.G.C. 316/2009

**Inquadramento** L'arco costiero comprende la zona del canale di calma e della zona della fascia di rispetto di Prà e il nucleo antico di Pra', l'estensione è di circa 1.5 Km

#### Invarianti del paesaggio

##### Elementi significativi

Il valore paesaggistico dei luoghi è costituito dall'antica palazzata sull'Aurelia che si affacciava sul mare e dalla recente realizzazione del canale di calma con passeggiata e banchine per le imbarcazioni che rappresentano una realtà specifica della città, anche il Centro remiero nella fascia di rispetto costituisce elemento che connota la zona.

#### Valori del paesaggio

##### Visibilità dei luoghi

Tramontata una vocazione balneare mai solidamente sostenuta a causa della presenza sullo stesso litorale di attività eterogenee e contrastanti, le aree del litorale sono venute a trovarsi marginalizzate e seminascolte alle visuali dalla città per la nuova presenza dell'Aurelia ottocentesca e della ferrovia, di poco successiva, costruite entrambe sulle uniche aree allora facilmente disponibili: quelle della spiaggia. Lo specchio di mare che un tempo fronteggiava Pra' è stato trasformato in una piattaforma costiera artificiale che altera l'originario rapporto tra la terra e il suo mare.





### Elementi naturali e materiali

L'ambiente dell'antico borgo marinaro è stato fortemente trasformato dal riempimento a mare.

### Verde di pregio

Il verde della zona è essenzialmente costituito dal giardino di ponente della fascia di rispetto che necessita di adeguamenti e dalla zona con palmizi che corona il canale di calma. Il verde all'interno del quartiere antico si presenta frammentato, dove gli episodi importanti sono unicamente costituiti da alberature in Piazza Sciesa, Piazza Bignami, Piazza Venezian che rafforzano l'identità del singolo sito ma non sono in grado di connotare l'intero abitato.

### Panoramicità delle visuali

Dalla banchina e dalla passeggiata della fascia di rispetto si percepisce il canale di calma come un insieme di opere che creano un'ambiente artificiale di notevole gradevolezza coronato a monte dalla sky-line della zona collinare in parte ancora verde e in parte fortemente costruita.

### Elementi antropici

Il carattere artificiale che le contraddistingue deriva dalla loro genesi, funzionale soltanto alla creazione di un'area franca, una doppia fascia d'acqua e di terra, realizzata per il "rispetto" dell'abitato di Pra' nei confronti delle attrezzature portuali sorte sul riempimento costiero antistante la delegazione. Il bacino idrico parallelo all'antica spiaggia, detto canale di calma, fa da collettore ai torrenti che un tempo raggiungevano il mare in quel tratto di costa. A sud vi sono gli ambiti portuali, verso terra quelli retroportuali, formalmente urbani ma ancora di proprietà demaniale, hanno sostituito l'originario litorale. Quest'ambito aveva vissuto, già in epoche remote come tutto il Ponente genovese, le prime fasi dell'industrializzazione che avevano visto l'insediamento delle industrie manifatturiere pesanti in molti dei latifondi nobiliari, assai diffusi proprio nelle fasce immediatamente prospicienti il mare, facilmente raggiungibili e di scarso valore sul mercato immobiliare dell'epoca. L'Aurelia che separa il centro storico dalla fascia, è l'unica strada di collegamento tra i quartieri della città lungo la costa, conserva sostanzialmente il tracciato ottocentesco. La linea ferroviaria, oggi dimessa, ha rappresentato una cesura tra l'abitato e la fascia a mare.

Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

La zona storica dell'abitato di Pra' costituita dagli edifici sull'Aurelia e sulle strade interne al borgo storico che comprendono: via Sapello, via Airaghi, via Fusinato e piazza Sciesa.

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

La riqualificazione prevista nei progetti del Programma Operativo Regionale (POR) Liguria Proposte sono strutturati per il miglioramento della vivibilità, della sicurezza, dell'attrattività, dell'accessibilità e della coesione sociale. Tutti gli interventi riguardano esiti progettuali i cui contenuti rispondono a criteri inerenti allo sviluppo urbano sostenibile, cioè ad azioni progettuali garanti della salvaguardia e della valorizzazione dei valori storico-sociali dell'abitato di Pra', in cui le istanze di rinnovamento ed ammodernamento delle funzioni e dei servizi devono farsi carico delle variabili connesse alla qualità della vita urbana indotte dalla interrelazione delle componenti quali il paesaggio, l'ambiente e la stratificazione dei significati storico-sociali sedimentati, da riconoscere e valorizzare per il consolidamento ed il

potenziamento dell'identità collettiva. L'idea forza del Progetto Integrato, la riorganizzazione e riqualificazione della viabilità urbana costiera esistente, strutturata come "parco lungo" verte sul principio di concepire l'infrastruttura quale occasione di progettazione delle aree interessate che concorrono alla configurazione di un nuovo paesaggio urbano percepibile come un continuum organico che restituisce una nuova identità al quartiere di Pra'. Il Progetto Integrato si compone d'interventi per i quali è stato richiesto l'accesso al finanziamento e di altri progetti che hanno come obiettivo principale il ridisegno del nuovo paesaggio urbano nell'ottica della sostenibilità ambientale, dell'applicazione di tecniche di bioedilizia e del potenziamento delle modalità di trasporto alternativo. Il progetto integrato P.O.R. prevede le seguenti realizzazioni: Parco Lungo, Piazza del Mercato Prodotti A 0 Km, Approdo Nave Bus e parcheggio d'interscambio, Nuovo accesso e riqualificazione del Parco e riassetto Idrogeologico del Torrente S. Pietro con rinaturalizzazione della foce. Lungo l'abitato è prevista la realizzazione di un marciapiede alberato con pista ciclabile. La presenza della corsia bus in aderenza al marciapiede così strutturato consentirà di avere il traffico delle automobili private ad una distanza variabile non inferiore a 15 metri dai fronti degli edifici con un netto miglioramento della vivibilità e diminuzione del rumore. L'ulteriore aiuola centrale prevista con verde di arredo separerà i flussi veicolari nei due sensi di marcia abbattendo inquinamento acustico e dell'aria. Nella zona sono previsti interventi volti al completamento delle funzioni urbane e in particolare un passante veicolare di collegamento levante-ponente che consentirà di alleggerire il traffico lungo l'abitato di Pra', un Polo scolastico, attrezzature e servizi per lo sport all'aria aperta, l'area attrezzata camper, connettivo urbano in modo da integrare la zona della fascia e l'abitato. Per consentire lo svolgimento di regate è prevista la realizzazione di strutture per allungare il campo di regata del canottaggio.

### 3 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE LITORALE PRA' PEGLI

**Grado di pianificazione** Prescritta approvazione di P.U.O.

**Inquadramento** Il tratto di litorale, che si estende dalla zona dei cantieri di Pra' fino al capo del Risveglio, ha uno sviluppo di circa 1Km e comprende l'Aurelia e le aree sottostanti l'Aurelia.

### Invarianti del paesaggio

Gli elementi che rendono riconoscibile il tratto di litorale, in quanto testimonianza della permanenza nel tempo di caratteristiche naturali e antropiche sempre percepibili, sono costituiti dal Capo del Risveglio - promontorio roccioso attorniato da scogli emergenti isolati, costruito in ogni spazio disponibile, sul quale si succedono quasi accavallandosi fino alla battigia, le case a schiera dei pescatori, le ville medievali in foggia di castello e le residenze borghesi di carattere eclettico, sorte nell'ultima fase dell'urbanizzazione, il capo è attraversato a media quota dalla via Aurelia (via Pegli) che qui scavalca la galleria ferroviaria e fornisce una significativa serie di affacci panoramici a picco sulla scogliera; Promontorio di Castelluccio: vestigia residuale dell'antico sistema difensivo litoraneo, ridotto ad una isolata emergenza rocciosa sovrastata da un bastione murato.

### Valori del paesaggio

#### Visibilità dei luoghi

Superato andando verso ponente il Capo del risveglio la percezione del massiccio del Faiallo, oltre Voltri chiude definendolo l'ambito urbano. Le più significative visuali pubbliche sono quelle che si hanno da mare.





### Elementi naturali e materiali

Il promontorio di Capo Risveglio è costituito da roccia scura, metamorfica e scistosa derivata dalla orogenesi alpina ed estranea all'allineamento calcareo "Sestri-Voltaggio" che caratterizza i rilievi posti poco più a levante. Le rocce affioranti che ancor oggi caratterizzano il luogo si estendevano verso ponente per lasciare posto ad una spiaggia cancellata dalla realizzazione della massicciata e del muro di contenimento realizzato con la linea ferroviaria.

### Verde di pregio

Verde di sfondo, naturale o antropico, che emerge dal vicino profilo delle colline e contribuisce a creare un'immagine racchiusa da una cornice verde continua.

### Elementi antropici

Le opere realizzate al Capo del Risveglio e quanto resta del Castelluccio connotano fortemente il paesaggio. Da qui l'ampia zona, dapprima collinare, e poi insediata dai vasti complessi residenziali.

### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

Castelluccio, Capo del Risveglio, Torre Cambiaso.

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

L'obiettivo è costituito dalla valorizzazione del litorale conservando gli elementi di valore costitutivi del paesaggio, per introdurre funzioni legate alla fruibilità pubblica della costa per funzioni legate al tempo libero e lo sport, realizzando pontili in strutture leggere per l'attracco di imbarcazioni da diporto e il ricovero di vele, surf ecc... al fine d'incentivare la frequentazione pubblica rivolta in particolare ai giovani per la diffusione delle discipline sportive legate all'acqua. Le strutture funzionali alla nautica da diporto e i volumi per le attività di servizio strettamente necessarie, dovranno essere collocate in una fascia parallela e sottostante all'Aurelia senza emergere dalla quota del marciapiede e senza interferire con le visuali dai punti panoramici. La valorizzazione del litorale di ponente che verrà attuata con il completamento della passeggiata a mare su tutto l'arco costiero, potrà trovare ulteriore completamento con la realizzazione anche in questo settore del percorso della passeggiata. La finalità è quella di realizzare completamente la tratta pegliese della più ampia passeggiata litoranea prevista nel ponente, della quale sono costitutivi altri progetti: la fascia di rispetto "Prà Marina"; l'ambito della nuova stazione ferroviaria di Voltri; la passeggiata di Voltri tra i torrenti Leira e Cerusa; la passeggiata lungo via Rubens, verso Vesima. Nel contesto della sistemazione del litorale con la realizzazione della struttura per la nautica da diporto con i caratteri sopra indicati, dovrà essere valutata anche la possibilità della realizzazione della nuova fermata del servizio ferroviario metropolitano di Piazza Lido, nonché il potenziamento delle strutture per la balneazione, segnatamente con un intervento di riordino di quelle presenti presso la rocca del Castelluccio, limitando al contempo la realizzazione di parcheggi.

### 4 arco costiero di CONSERVAZIONE FRONTE MARE DI PEGLI

**Grado di pianificazione** Progetto esteso all'intero arco costiero per la riqualificazione del litorale di Pegli D.G.C. 126/2009

### Inquadramento

Il tratto di litorale, che si estende dal capo del Risveglio fino alla foce del torrente Varena, è delimitato verso ovest dalla scogliera artificiale posta a rinforzo della linea ferroviaria, al termine di via Zaccaria, mentre ad est confina con la spiaggia di Multedo chiusa dal molo occidentale del Porto Petroli.

### Invarianti del paesaggio

La palazzata lungo l'Aurelia rappresenta l'elemento di più alto valore. Pegli gode ancora di alcune spiagge e conserva, seppure in stato precario, strutture per la fruizione balneare, sportiva e diportistica del litorale, e della passeggiata a mare, con i suoi giardini, le aiuole e le palme, quale occasione per un rapporto diretto con il mare e beneficia della visuale libera sull'orizzonte; Capo del Risveglio - promontorio roccioso attorniato da scogli isolati, sul quale si succedono fino alla battigia, le case a schiera dei pescatori, le ville medievalescenti in foggia di castello e le residenze borghesi di carattere eclettico; Tratto di ponente dell'Aurelia - la struttura su archi e contrafforti in pietra, offre un interessante belvedere; Porticciolo - è in verità una spiaggia posta alla foce del Rexello e così denominata poiché originario scalo delle barche dei pescatori; Giardini Peragallo - polo verde che segna idealmente il centro della passeggiata; Largo Calasetta e molo Lomellini - la piazzetta arredata e l'emergenza costituita dal molo delimitano l'ambito balneare maggiormente strutturato; Spiaggia dal Molo Lomellini al Molo Torre - l'arco più frequentato per il passeggio, mantiene oggi la visuale libera verso la costa e il mare; Palazzo Doria-Pamphili alla Marina - s'affaccia sullo stesso arco costiero, trasformato molto presto in albergo e poi in abitazioni di lusso già alla metà dell'800, caratterizza la palazzata dominata dall'emergere del tamburo e della cupola della parrocchiale S. M. Immacolata; I caruggi (vico Codino e vico Sinope) - distribuiscono radialmente i quartieri centrali della delegazione a partire dall'arco litoraneo, la loro simmetria evidenzia il viale Durazzo Pallavicini posto in continuità con il percorso d'accesso alla villa e al parco omonimi; Molo Archetti, (detto anche Mulinetti o Doria): è separato dal molo Torre da un breve tratto di spiaggia libera.

### Valori del paesaggio

#### Visibilità dei luoghi

Le più significative visuali pubbliche sono quelle che si hanno dai differenti moli o meglio ancora provenendo in battello si colgono vedute articolate e significative che testimoniano dello speciale rapporto che l'uomo ha sempre avuto, qui a ponente, con la ristrettezza delle risorse territoriali e con il mare.

#### Elementi naturali e materiali

Il ripido promontorio di Capo Risveglio è costituito da roccia scura, metamorfica e scistosa derivata dalla orogenesi alpina. In corrispondenza delle calate e delle spiagge il pendio è poco accentuato e l'urbanizzazione vi è diffusa da molto tempo

#### Verde di pregio

Verde d'arredo, con prevalenza di vegetazione d'origine esotica e palmizi (le aiuole che separano la passeggiata dalla carreggiata veicolare dell'Aurelia e i filari del parcheggio del molo Archetti); Verde dei giardini pubblici dislocati lungo la passeggiata o poco discosti da essa, ancora prevalentemente caratterizzati da palme ma con la presenza di essenze arbustive e ombre più profonde, con siepi che consentono l'isolamento di questi spazi dalla più caotica fascia viabilità, sono attrezzati con sedute e in qualche caso con giochi per bambini; Verde privato, sporadico e localizzato, spesso posto in secondo piano oltre la palazzata a monte dell'Aurelia, ma in grado di connotare positivamente le vedute





pubbliche; Verde di sfondo, naturale o antropico, che emerge dal vicino profilo delle colline e fa identificare Pegli con un'immagine racchiusa da una cornice verde continua.

#### Panoramicità delle visuali

Le visuali pubbliche di maggior rilevanza si hanno percorrendo la passeggiata a mare. In direzione levante si può godere la vista della palazzata storica che il profilo del panorama montuoso abbraccia tutta la città: dal Monte Gazzo al Monte Fasce fino a Portofino. In direzione ponente lo sfondo è costituito dalla dorsale montuosa che va dal passo del Turchino fino al massiccio del Monte Argentera, nelle alpi marittime. Da questa dorsale discende in lontananza la successione dei capi costieri caratteristici della riviera di ponente, contrappuntata dalla vicinanza del Bric Castellaccio e dalla quinta del Risveglio che vi si stagliano, alterando la percezione della distanza che separa quelle montagne dall'osservatore.

#### Elementi antropici

Gli elementi costitutivi della Passeggiata contribuiscono a definire il carattere unitario del litorale e qualitativamente migliorato con gli interventi di restyling.

Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche A partire da ponente: salita Rapalli (croce storica); case a schiera che si affacciano sulla via Aurelia; archi e contrafforti che sostengono il tratto ascendente di via Pegli (Aurelia); casa del Papa (villa cinquecentesca appartenuta ai Dalla Chiesa – Benedetto XV) castello Chiozza (albergo Miramare) alla foce del Rexello; villa Lomellini (hotel Mediterranee); palazzo Doria alla Marina; allineamento del viale d'accesso alla Villa Pallavicini (viale Durazzo Pallavicini); villa Lomellini Rostand a Multedo.

#### Obiettivo specifico per l'arco costiero

La valorizzazione della costa dovrà essere incentrata al riordino delle strutture sull'arenile, alla ricostituzione dell'accessibilità pubblica della battigia ed assicurare la continuità della passeggiata a mare a ponente.

Successivamente all'esecuzione del progetto di protezione degli arenili, al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, si prevede di lasciare libera da qualunque struttura fissa un'ampia porzione di spiaggia verso mare.

Dove già sono poste attrezzature fisse consolidate – sono previsti interventi per il loro riordino, in taluni casi questi comportano il rifacimento parziale o totale, fino alla ricollocazione delle attrezzature. Gli interventi sulle strutture esistenti o per realizzarne di nuove sono autorizzabili solo se coerenti con il Progetto complessivo, altrimenti restano ammissibili esclusivamente le opere di manutenzione senza modifiche, le attrezzature nuove o rinnovate di maggior altezza – capaci di ostacolare significativamente la libera visuale della riva – dovranno essere accorpate per limitarne la diffusione, disposte perpendicolarmente alla linea della costa e distanziate tra loro non meno della dimensione in larghezza del loro accorpamento. I materiali da utilizzare per gli elementi in vista sono il legno verniciato ed il metallo, con colori e dimensioni che riprendano il modello tradizionale adottato negli stabilimenti balneari preesistenti.

Disciplina paesaggistica puntuale

Come indicato nel Progetto complessivo, potranno essere collocate le attrezzature stagionali e potranno essere predisposti ancoraggi e piattaforme stabili, queste sono ammissibili esclusivamente se realizzate in pietra, metallo o legno (sono vietate le platee in cemento e la muratura legata a malta), anche nell'ambito delle spiagge libere possono essere concessi limitati spazi per installare attrezzature stagionali di supporto alla balneazione ma devono essere prive di pertinenze esterne, in tutti i casi le attrezzature di maggior altezza (cabine e recinzioni) – capaci di ostacolare significativamente la libera visuale della riva – dovranno essere disposte in file perpendicolari alla linea della costa e distanziate tra loro non meno della larghezza dei loro elementi (liberi o accorpate), solo nella stagione estiva si possono

collocare negli spazi gestiti illuminazioni di sicurezza. Idonea per l'installazione di attrezzature per attività di tipo balneare o nautico, rimovibili secondo un criterio di gradualità: la distanza dalla linea di battigia e la profondità della spiaggia. Tutte le collocazioni su suolo demaniale, ancorché temporanee e facilmente rimovibili.

Sull'arenile potranno trovare posto sedie e ombrelloni rimovibili in giornata, nelle spiagge libere saranno ammesse attrezzature trasportabili manualmente dagli utenti o, al più, quelle "ambulanti" atte a fornire servizi diurni di piccola ristorazione ai bagnanti (queste dovranno essere specificamente autorizzate esclusivamente dove le attrezzature stagionali o fisse che sorgono nei limitrofi spazi in concessione siano lontane o inaccessibili), nelle porzioni concesse a soggetti privati, stabilimenti o associazioni, è consentita anche l'installazione delle strutture prescritte per l'avvistamento e la sicurezza in mare.

In corrispondenza di scogliere, massicciate o altre strutture artificiali potrà essere garantita la percorribilità del litorale a breve distanza dall'acqua mediante la formazione di un percorso avente il piano di calpestio regolarizzato, di larghezza ridotta e con andamento longitudinale di limitata pendenza; sono ammesse tratte di raccordo realizzate con rampe e gradinate ma ogni sezione priva di barriere architettoniche deve possedere almeno un accesso avente questa stessa caratteristica o dotato di attrezzature specifiche per garantire l'accessibilità ai soggetti dalle ridotte capacità motorie.

In presenza di spazi protetti posti immediatamente a monte del fronte esposto alle onde (ad esempio tra gli archi della struttura di sostegno dell'Aurelia) potranno essere collocate attrezzature fisse per realizzare aree di sosta, solarium, piccoli esercizi commerciali o depositi per società sportive. Sono ammessi impianti per l'illuminazione serale di tipo a basso impatto.

#### 5 Arco costiero di RIQUALIFICAZIONE PUNTA VAGNO - SAN GIULIANO

**Grado di pianificazione** Pianificazione del Litorale di Levante - Criteri guida per la riqualificazione D.G.C. 480/2009

**Inquadramento** Il tratto di litorale si estende da punta Vagno fino a San Giuliano e risulta delimitato a ponente dal Promontorio di San Nazaro e a levante dal molo del Lido, a nord comprende Corso Italia e le aree sottostanti.

#### Invarianti del paesaggio

Elementi significativi

Da preservare: Corso Italia, Promontorio di San Nazaro, Villa Fondazione Davide Chiossone Forte di San Giuliano

#### Valori del paesaggio

##### Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione levante, dal percorso pedonale e automobilistico di Corso Italia dal quale si può godere della vista dell'abbazia e della spiaggia, del profilo dei monti dal Fasce fino a Portofino Dal mare è ancora oggi percepibile il libero canale verde, centrato sul volume monumentale della villa Cambiaso.

##### Elementi naturali e materiali

Calcarei marnosi del Promontorio verde di San Nazaro Strutture di contenimento della viabilità a mare (arcate, muraglioni in pietra, pilastrate).

##### Verde di pregio





Verde di arredo anche di origine esotico (aiuole centrali di Corso Italia); Verde di pertinenza Villa Fondazione Davide Chiossone Parco della villa Gaslini, Verde naturalizzato, risultato di una forte azione antropica, agente su reliquati di macchia mediterranea e vegetazione dei siti aridi, tipica della costa, presenti in scarpate (bastioni del Forte di San Giuliano, abbazia di San Giuliano, promontorio retrostante l'abbazia).

#### Panoramicità delle visuali

Vista di levante dal promontorio di san Nazzaro; vista verso l'abbazia; vista-belvedere dal giardinetto a ponente dell'abbazia; vista verso levante e verso l'abbazia dal tratto terminale della croce di via San Giuliano; vista verso levante e ponente ponente da corso Italia. Vista da mare del fronte su corso Italia e del canale della villa Cambiaso.

#### Elementi antropici

Frammenti di calcari marnosi provenienti dal Monte Antola accomodati a ridosso del marciapiede di Corso Italia

#### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

Promontorio di San Nazzaro, Forte S. Giuliano Promontorio di San Giuliano Rilevato di Corso Italia Sistema di lottizzazione storica della via a mare d'inizio del novecento secondo il modello insediativo europeo della città giardino Villa Fondazione Davide Chiossone Villa Gaslini Palazzina civ. 6 Verde in via Quamaro Bastioni del Forte di San Giuliano Abbazia di San Giuliano Verde ed emergenze del sistema della ville delle crose d'Albaro dislocate lungo i percorsi di seguito elencati: Lavinia, San Nazzaro, Parini, della Sirena, Montallegro, San Giuliano come individuato nella cartografia di Livello puntuale

#### Obiettivo specifico per l'arco costiero

L'obiettivo è quello di valorizzazione paesaggistica dove le singolarità e bellezze della morfologia naturale litoranea e della sua antropizzazione storica, potenziando l'uso pubblico della costa alla luce delle esigenze del vivere contemporaneo, e di trovare oggettivo riscontro nel rispetto dei forti valori panoramici, del verde strutturato sia pubblico sia privato, degli elementi storici e culturali che caratterizzano la zona. La morfologia ad arco è definita dalla viabilità a mare, nastro stradale progettato dall'arch. Dario Carbone nel 1906 e realizzato nel 1914 in seguito a varianti che ne hanno determinato l'attuale assetto. I lotti edificabili lungo il percorso hanno visto l'opera di illustri architetti che hanno definito l'attuale carattere della struttura urbana qualificata.

#### 6 arco costiero di CONSERVAZIONE BOCCADASSE – VERNAZZOLA

**Grado di pianificazione Studio Organico d'Insieme** - Progetto partecipato sperimentale per il miglioramento della vivibilità a Boccadasse e Capo S. Chiara D.G.C. 260/2008 Pianificazione del Litorale di Levante - Criteri guida per la riqualificazione D.G.C. 480/2009

**Inquadramento** L'arco costiero si estende dal promontorio di Boccadasse fino al depuratore di Sturla e comprende il litorale di Boccadasse, il promontorio di Capo s. Chiara e il litorale di Vernazzola.

#### Invarianti del paesaggio

**Elementi significativi** L'eccezionale valore paesaggistico dei luoghi è costituito da emergenze paesaggistiche e in particolare da: Chiesa di S. Antonio, scogliere a filari, borgo storico marinaro di Boccadasse, baia di Boccadasse, Castello Turcke e Castello Casareto, antica struttura insediativa della croce di Capo Santa Chiara e delle discese a mare e borgo marinaro di Vernazzola.

Valori del paesaggio

#### Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione levante, dal percorso pedonale e automobilistico di Corso Italia, dal quale si può godere la vista della chiesa di sant'Antonio con il suo campanile e con le facciate vivacemente colorate e i tetti in ardesia delle due case ai suoi lati. La loro sagoma costituisce la quinta d'ingresso al borgo, caratterizzando lo skyline che dialoga con l'orizzonte marino e con il profilo del promontorio di Portofino. Tutte le percorrenze pedonali dall'imbocco da corso Italia e dal tratto terminale di via Boccadasse fino a Capo Santa Chiara e verso Vernazzola costituiscono, nei due sensi di percorrenza, inquadrature di altissima rilevanza paesaggistica e pittorica. La particolarità e ricchezza del luogo è costituita dalla varietà degli scorci e dei colori, nonché dei materiali e modi costruttivi di edifici e spazi esterni che si godono lungo queste percorrenze.

#### Elementi naturali e materiali

L'ambiente è costituito dai promontori della chiesa di Sant'Antonio, di Capo Santa Chiara (due dei sette crinali di Albaro) e di Chighizzola e dalle piccole insenature fra loro racchiuse. I borghi marinari si svilupparono attorno alle spiagge di ciottoli, alle foci dei piccoli corsi d'acqua. Le scogliere formate da filari di scogli naturali emergenti e affioranti, con andamento trasversale alla linea di costa, costituiscono caratteristica peculiare nell'ambito della riviera ligure. La stessa roccia emerge episodicamente nei borghi ai margini delle crose e delle case.

#### Verde di pregio

Il verde della zona è essenzialmente costituito da giardini di ville antiche e di alcuni condomini sorti dopo la guerra dietro al borgo storico di Boccadasse, mentre è fortemente presente sul versante di Capo Santa Chiara, sul lato di levante del promontorio e rilevante nel promontorio di Chighizzola. La vegetazione ad alto fusto è eterogenea con presenza di essenze di pregio ad alto fusto (pini marittimi, ...).

#### Panoramicità delle visuali

La zona di Boccadasse e Capo Santa Chiara presenta alcuni luoghi pubblici di rinomata fama, dai quali si possono godere eccezionali visuali panoramiche del borgo e del golfo ligure. I punti visuali di maggior pregio sono dislocati sul piazzale Firpo, a levante della chiesa, sul belvedere di Capo Santa Chiara e lungo il percorso che dalla chiesa scende tra le case alla spiaggia, risale a Capo Santa Chiara e riscende poi verso Vernazzola.

#### Elementi antropici

Le zone di Boccadasse, Capo Santa Chiara e Vernazzola sono interamente opera dell'uomo che nei secoli ha consolidato il borgo di pescatori e naviganti costruendo insediamenti unici, rimasti pressoché intatti con il passare del tempo, nonostante le trasformazioni imposte dalle rinnovate esigenze della residenza. L'edilizia tradizionale dei borghi marinari liguri è qui pienamente rappresentata sia per quanto concerne le tipologie degli insediamenti, sia per quanto riguarda l'uso di materiali e tecniche costruttive che per le scelte di colore. La realizzazione del depuratore ha modificato l'area a mare della zona detta Ciappelletta.





### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

La varia articolazione dei volumi, dei tetti in ardesia, dei cortiletti esterni, delle crose e degli spiazzi, rimasta praticamente inalterata rispetto a quanto leggibili nelle cartografie antiche, costituisce nel suo insieme un'emergenza paesaggistica tra le più rilevanti del paesaggio genovese e ligure. I due castelli con paramento in mattoni, costruiti nel primo Novecento sul promontorio di Capo Santa Chiara, appaiono non incombenti sul borgo e concorrono anzi a definire il limite nelle visuali panoramiche più note.

Il tratto di litorale che si estende dal promontorio della chiesa di Boccadasse fino a Vernazzola ha uno sviluppo di circa 900 metri ed è costituito dall'insenatura di Boccadasse e da promontori rocciosi che si protendono nel mare con lunghi filari di scogli. Si tratta di uno dei più significativi tratti della costa ligure, per le forme con cui la roccia dei promontori degrada a mare, per la presenza di insediamenti e di sistemazioni antropiche di grande valore storico, paesistico e architettonico, rimaste pressoché invariate fino alla fine dell'Ottocento: borghi di pescatori e naviganti, che la leggenda fa risalire intorno all'anno mille ad opera di naufraghi pescatori francesi o spagnoli, sono ancor oggi luoghi turistici più conosciuti della città. La struttura urbana del borgo è rimasta praticamente intatta fino ad oggi ed è costituita da abitazioni di pescatori ("oltre 200 erano i padroni di barche" ancora agli inizi del '900). I piani terra originariamente adibiti a magazzini per attrezzature marine, sono oggi solo in parte destinati a pubblici esercizi e negozi mentre le abitazioni sono ai piani superiori.

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

Gli interventi dovranno essere volti esclusivamente al mantenimento o alla qualificazione complessiva degli antichi borghi marini, di altissimo valore paesaggistico senza alterare il rapporto fisico e visivo con il mare.

La riqualificazione dei percorsi pedonali di collegamento tra Boccadasse, Capo Santa Chiara e Vernazzola, in continuità con la passeggiata a mare dell'abitato di Vernazzola, dovrà eliminare le tracce di degrado e garantire un progressivo passaggio dall'ambiente urbano a quello litoraneo, valorizzando il rapporto fisico e visivo con il mare.

Le opere di difesa marittima dovranno garantire l'assetto degli arenili nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici che caratterizzano i siti. Le spiagge dovranno essere oggetto di utilizzo razionale che contempli la libera accessibilità e la permanenza di piccole imbarcazioni.

Potrà essere attuata una sostanziale riqualificazione degli spazi in copertura del depuratore esistente con l'inserimento di attività pubbliche e private connesse alla fruizione del mare tali da assicurare il presidio e la gestione manutentiva; Sulla copertura del depuratore o nel suo intorno, potrà essere inserita una struttura dedicata all'attività formativa nel campo degli sport nautici per implementare le attività sociali e formative relative alla fruizione sportiva connessa al mare.

### 7 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE FRONTE MARE DI STURLA

**Grado di pianificazione Pianificazione del Litorale di Levante** - Criteri guida per la riqualificazione approvato con D.G.C. 480/2009

PRESCRITTA ELABORAZIONE STUDIO ORGANICO D'INSIEME. Il SOI potrà essere esteso a tutto l'ambito o ad ogni settore costiero: – zona spiaggia di Sturla – costa sottostante il Gaslini.

Inquadramento L'arco costiero, partendo dal depuratore, si estende al litorale e alle case del borgo storico di Sturla consolidato su entrambe le sponde del torrente, e comprende la zona in prossimità del Gaslini, destinata principalmente a spiaggia e scogliera sottostante la strada a mare

Invarianti del paesaggio Il valore paesaggistico dei luoghi è costituito dall'ampia spiaggia alla foce del torrente Sturla e dai nuclei abitativi storici coronati dai promontori di Chighizzola e del Gaslini che sono caratterizzati da eccezionale valore vegetazionale.

### Valori del paesaggio

#### Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione ponente, dal percorso pedonale e automobilistico di via V Maggio, dal quale si può godere la vista dei promontori di capo S.Chiera, di Vernazzola e di Sturla. La particolarità del luogo è costituita dalla varietà degli scorci e dei colori, nonché dei materiali e modi costruttivi di edifici e spazi esterni che si godono lungo le percorrenze storiche.

#### Elementi naturali e materiali

L'ambiente alle foce del torrente è mutevole e le opere di regimazione delle acque hanno determinato una situazione di ricaduta sulle spiagge in continua evoluzione a seconda delle stagioni.

#### Verde di pregio

La zona è essenzialmente priva di verde di rilievo mentre è fortemente presente sui promontori di capo S.Chiera, di Vernazzola e di Sturla in particolare la vegetazione del Gaslini costituisce una particolare cornice verde realizzata con il progetto dell'istituto.

#### Panoramicità delle visuali

L'arco costiero si connota per un'ampia apertura del cono visuale in virtù della estesa linearità del tratto costiero costituito dalla spiaggia prospiciente il borgo storico di Sturla ed è racchiuso a ponente dai promontori di Vernazzola e di capo S. Chiara mentre a levante i limiti risultano più sfumati poiché meno connotati morfologicamente da emergenze orografiche.

#### Elementi antropici

Le schiere antiche di Sturla ancora esistenti presentano caratteri dell'edilizia tradizionale dei borghi marinari liguri sia per quanto riguarda l'uso di materiali e tecniche costruttive che per le scelte di colore

#### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

Il rapporto originario tra le spiagge e le schiere affacciate sul mare è stato interrotto dalla costruzione della linea ferroviaria, successivamente divenuta la strada di scorrimento veicolare a mare, e dalla costruzione degli stabilimenti balneari.

Ancor oggi, le piccole e strette vie fra gli edifici antichi dei nuclei storici conducono inaspettatamente chi le percorre a percepire comunque la presenza del mare.

L'insediamento dell'Istituto Gaslini, progettato dall'arch. Crippa, costituisce elemento fortemente connotante l'ambito costiero sia per le architetture dei padiglioni sia per il verde ad alto fusto di pregio che connota l'area.

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

In questo tratto di costa è necessario attuare la riqualificazione delle spiagge di Sturla, che costituiscono luoghi di grande frequentazione sia per quanto riguarda l'attività balneare libera sia per la presenza di società sportive che svolgono azione aggregativa e sociale rivolta a tutte le diverse fasce di età.

Nella riqualificazione della spiaggia a mare di via del Tritone dovrà essere aperte le visuali verso mare.





## 8 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE LITORALE QUARTO – QUINTO

**Grado di pianificazione** Pianificazione del Litorale di Levante - Criteri guida per la riqualificazione D.G.C. 480/2009 PRESCRITTA ELABORAZIONE STUDIO ORGANICO D'INSIEME. Il SOI potrà essere esteso a tutto l'ambito o ad ogni settore costiero: arco Cinque Maggio – zona del Monumento – Priaruggia – promontorio Capo S.Rocco, bagni Europa arco Quartana – zona depuratore di Quinto Bagnara

**Inquadramento** L'arco costiero si estende dal promontorio del Gaslini fino al promontorio di S.Erasmo

### Invarianti del paesaggio

#### Elementi significativi

L'eccezionale valore paesaggistico dei luoghi è costituito da archi di costa e promontori che si alternano creando un continuum di rilevanza paesistica che caratterizza il levante costiero cittadino

### Valori del paesaggio

#### Visibilità dei luoghi

La visuale pubblica di maggior rilevanza si ha, in direzione levante e ponente dal percorso pedonale e automobilistico di via V Maggio, via Quarto e via Quinto. L'edificazione del fronte, in prevalenza composta da edifici e ville caratterizzate da vegetazione mediterranea alternata ad essenze esotiche, completa l'ambito paesistico. I nuclei storici nell'ansa di Priaruggia e a Bagnara completano la struttura tipica della costa ligure dove l'alternanza tra i borghi marinari e le aree rarefatte o naturali compongono il quadro paesistico di riferimento.

#### Elementi naturali e materiali

L'ambiente è costituito dai promontori alternati alle foci dei piccoli corsi d'acqua intorno ai quali si sono sviluppati i borghi o attorno alle spiagge di ciottoli. Le scogliere formate da filari di scogli naturali emergenti e affioranti, con andamento trasversale alla linea di costa, costituiscono caratteristica peculiare nell'ambito della riviera ligure.

#### Verde di pregio

Il verde della zona è essenzialmente costituito da giardini di ville antiche e di alcuni condomini sorti dopo la guerra ed è presente all'interno dell'arco costiero con differente gradualità: di maggiore consistenza nelle aree più rarefatte sotto il profilo del costruito, laddove prevale la struttura insediativa delle ville e dei parchi contigui e di incidenza marginale, nelle aree di più intensiva edificazione. La vegetazione ad alto fusto è eterogenea con presenza di essenze di pregio che, visibili in particolare dal mare, connotano il paesaggio in questa parte di litorale

#### Panoramicità delle visuali

La percorribilità veicolare e pedonale dell'arco costiero è connotata dalla quasi totale assenza di ostruzioni visive artificiali lungo il relativo tragitto che consente una continua ed estesa percezione del golfo ligure nei suoi limiti a scala territoriale, dal promontorio di Portofino alle coste del Ponente. Tale peculiarità rappresenta un aspetto di particolare

pregio all'interno del tracciato urbano costiero del levante dove le visuali sono prevalentemente più discontinue e circoscritte per la presenza di insediamenti puntuali o lineari ubicati sul lato a mare dei percorsi viari e pedonali urbani.

#### Elementi antropici

La Via Aurelia rappresenta l'elemento antropico di più rilevante modificazione del paesaggio costiero del levante, in quanto ha determinato, da un lato, l'assetto fruitivo del territorio modificandone la percezione, dall'altro ha avviato processi di progressiva conurbazione, che se potenzialmente positivi per la sistematizzazione delle forze presenti sinergicamente connesse, risultano per contro negativi per il depauperamento della qualità paesaggistica conseguente alla crescita edilizia indifferente e lesiva dei valori dei luoghi. Il sistema delle ville costiere unitamente ai parchi che le circondano, preesistenti alla strutturazione del tracciato viario della Aurelia, rappresentano ancora oggi un elemento antropico di rilevante caratterizzazione del paesaggio dell'arco costiero, pur nel mutato assetto del territorio, poiché importante contraltare alla massiccia edificazione delle aree urbane limitrofe, ed elemento di connotazione qualitativa del contesto altrimenti atipico e omologato in quanto privo di una specificità paesaggistica e architettonica.

#### Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche

Al sistema insediativo antico si sono sovrapposte le infrastrutture della ferrovia e della nuova Aurelia che hanno trasformato il territorio. Il sistema delle ville costiere, con i due bacini principali di notevoli dimensioni costituiti dalla villa Carrara e dalla villa Quartara, hanno determinato un insediamento estremamente rarefatto che si alterna ai borghi sulla costa e agli insediamenti più recenti. Il sistema di villa Quartara costituisce, con quello delle ville Carrara, uno degli spazi urbani del levante che hanno conservato quei fattori ambientali e paesaggistici che caratterizzavano, nel passato, la fascia costiera compresa tra la via Antica Romana e il mare.

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

Il tratto di litorale che si estende dal promontorio del Gaslini fino al promontorio di S.Erasmo ha uno sviluppo di circa 900 metri ed è costituito da archi di costa e promontori che si alternano creando un continuum di rilevanza paesistica, che caratterizza il levante costiero cittadino. Si tratta di uno dei più significativi tratti della costa ligure, per le forme con cui la roccia dei promontori degrada a mare, per la presenza di insediamenti e di sistemazioni antropiche di valore storico e paesistico rimaste pressoché invariate. Gli interventi devono essere volti alla riqualificazione delle spiagge, baie e scogliere sempre nel rispetto dell'attuale configurazione. Le strutture costruite come stabilimenti e luoghi di ristoro devono essere sostanzialmente riqualificate per quanto attiene le opere edilizie e comunque in modo tale da assicurare la fruibilità pubblica della costa.

## 9 arco costiero di RIQUALIFICAZIONE FRONTE A MARE DI QUINTO PORTICCIOLO DI NERVI

**Grado di pianificazione Studio Organico d'Insieme** per la riqualificazione di Quinto e Nervi D.G.C. ..../2010 con linee guida per la valorizzazione del Porticciolo

**Inquadramento** La struttura urbana della zona litoranea tra Quinto e il porticciolo di Nervi è variamente costituita da antichi borghi e nuclei marinari, da alte palazzate residenziali ottocentesche in linea, da ville storiche con giardini e da edifici a blocco costruiti a partire dal dopoguerra. Le baie e le insenature si alternano a rocce e scogli





affioranti che determinano la gradevolezza dell'ambiente urbano marino. L'emergenza paesistica del promontorio di S. Erasmo apre alla zona e si conclude con il borgo marinaro del porticciolo di Nervi.

### Invarianti del paesaggio

#### Elementi significativi

Da preservare: Promontorio di S. Erasmo, verde dei giardini di piazzale Rusca, palazzate di via Gianelli visibilità dall'Aurelia della costa, porticciolo di Nervi dove l'ansa portuale è protetta a Levante da un pittoresco promontorio roccioso intaccato soltanto dal tratto iniziale della Passeggiata Anita Garibaldi.

Valori del paesaggio      Visibilità dei luoghi      Promontorio verde di S. Erasmo, baie e scogliere di Quinto,

Porticciolo con antica via Romana

Elementi naturali e materiali      Scogliere di Quinto e alternanza delle baie

Verde di pregio      Verde del Promontorio di S. Erasmo

Giardini di piazzale Rusca e palmizi di via Gianelli

Parchi delle ville che coronano l'arco costiero

Panoramicità delle visuali      Dal Promontorio, dall'ex tiro a volo, dal porticciolo

Cannocchiali visivi dalle antiche crose ortogonali alla linea di costa

Elementi antropici      Foce del torrente Nervi

Emergenze esteticamente rilevanti e tracce storico-artistiche      Promontorio S. Erasmo

Spiaggia Murcarolo

Ville e giardini a monte di via Gianelli, palazzate fronte mare di via Gianelli

Porticciolo di Nervi

Antiche crose di discesa al mare : passo Paveranetti, via alla Scogliera

### Obiettivo specifico per l'arco costiero

L'obiettivo è quello di valorizzazione paesaggistica dove le singolarità e bellezze della morfologia naturale litoranea e della sua antropizzazione storica, potenziando l'uso pubblico della costa alla luce delle esigenze del vivere contemporaneo, e di trovare oggettivo riscontro nel rispetto dei forti valori panoramici, del verde strutturato sia pubblico sia privato, degli elementi storici e culturali che caratterizzano la zona.

La riorganizzazione della viabilità urbana costiera esistente, strutturata come "parco lungo sul mare" sarà occasione di progettazione delle aree interessate che concorrono alla configurazione di un nuovo paesaggio urbano percepibile come un continuum organico in grado di attribuire valore alla zona di Quinto tenendo conto della configurazione paesistica che caratterizza l'ambito per completarsi nella riqualificazione della zona storica di eccellenza costituita dal porticciolo di Nervi

Il traffico veicolare passante levante-ponente da via Gianelli si sposterà su via F. Filzi per trovare in corso Europa un innesto in entrambe le direzioni di marcia. L'organizzazione consentirà di sgravare via Gianelli che, riprogettata come zona a KM 30, riacquisirà funzione urbana di parco in linea dove il verde, i giardini, le attività commerciali e le spiagge concorreranno alla sua formazione. Sotto il livello del nuovo parco in linea, nel tratto centrale di Via Gianelli, potranno trovare posto circa 130 parcheggi pubblici distribuiti su un unico livello che dovrebbero costituire un importante punto di

appoggio logistico per tutta l'area d'intervento, anche per le attività commerciali, e circa 260 parcheggi a servizio delle residenze. I numeri relativi all'ipotesi progettuale potranno essere ulteriormente incrementati utilizzando le aree verso levante, sempre sotto la strada. Per le due aree contigue di Piazza De Simoni e del piazzale ex tiro a volo dovrà essere elaborato un progetto secondo un assetto morfologico che consenta al fruitore la progressiva appropriazione percettiva del mare e della linea d'orizzonte al fine di preservare, pur introducendo le necessarie funzioni, l'attuale percezione di spazio aperto, di terrazza sul mare. In tal senso, il progetto architettonico, pur nelle differenti declinazioni linguistiche possibili, dovrà prevedere la strutturazione di un suolo artificiale quale percorso in pendenza a copertura di vani utili all'insediamento delle funzioni urbane ipotizzate per l'ambito dal quale sia possibile la contemplazione dell'ampio arco costiero. L'ipotesi formulata delinea due percorsi paralleli: da Piazza De Simoni essi affiancano l'edificio esistente, di cui viene proposto il mantenimento della facciata d'ingresso in modo che l'apertura assolvà alla duplice funzione di cornice visiva e di soglia per mediare, con valenza simbolica, il rapporto fra funzioni urbane complementari ma distinte, il sistema della accessibilità da una parte, e le attività ludico-ricreative dall'altra.

Le attività previste consistono in spazi polivalenti per attività culturali, ludiche, artistiche e musicali in un'ottica finalizzata all'aggregazione sociale giovanile e attività di ristorazione. I livelli interrati sono destinati al parcheggio e al rimessaggio barche per un totale di circa n. 200 posti auto e di n. 150 posti barca.

All'estremità della piazza la realizzazione di uno specchio d'acqua, ne dissolve il confine verso l'orizzonte riverberando i riflessi del cielo.

Il rapporto della nuova piazza con i valori paesaggistici presenti comprensivi delle preesistenze architettoniche e morfologiche di rilievo che sono costituiti dalla rocca della chiesa di S. Erasmo, emergenza dotata di forte identità e riconoscibilità alla scala del paesaggio, si potenzia con la previsione di una connessione fisica diretta fra la piazza di progetto e il piano del sagrato e attraverso l'inserimento di nuove alberature in continuità con quelle già presenti (Pinus pinea), lungo tale nuovo collegamento.

I giardini di piazzale Rusca rappresentano uno degli spazi verdi più frequentati del levante cittadino per la presenza della folta vegetazione che condiziona favorevolmente il microclima e per la felice esposizione della piastra cementizia a mare, peraltro esposta alle mareggiate che ne danneggiano periodicamente le strutture.

È prevista la realizzazione di una struttura interrata per il rimessaggio barche per circa 120 posti prevedendo allo stesso tempo la riqualificazione delle superfici pubbliche e quella del fronte a mare, tramite l'inserimento di giochi d'acqua, di terrazze con verde pensile ed arredi vari. I giardini e il solarium a mare consentiranno di riportare ad una frequentazione estesa e continuativa gli spazi pubblici.





### Sintesi degli elementi fondativi

E' stata sviluppata una metodologia per l'individuazione delle componenti del paesaggio di rilevante valore che oltre ad individuare corsi d'acqua, crinali, percorsi di origine storica, le emergenze paesaggistiche, gli elementi storico-artistici paesaggisticamente rilevanti e le aree di rispetto delle emergenze paesistiche.

Nell'ambito della valutazione paesistica sono indicati i luoghi di identità paesistica, il paesaggio agrario o naturale, i luoghi di eccezionale visibilità o panoramicità, nonché gli ambiti di conservazione del paesaggio, oltreché gli specifici ambiti costieri.

Ciò al fine di pervenire ad una **disciplina di livello puntuale** estesa non solo alle aree non insediate ed al territorio extra urbano ma anche all'intero ambito urbano quale parte costituente e significativa del paesaggio genovese.





Sommario

Pianificazione del paesaggio e progetto di Piano .....576

Quadro normativo e pianificatorio di riferimento .....576

Analisi dei valori del paesaggio.....576

Archi costieri .....578

Sintesi degli elementi fondativi.....586

Sommario .....587